(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 67 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 23 Agosto 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

L'*Autorità* giornale nizzardo ripete che sarebbe pericolosa la presenza dei ministri francesi alla inaugurazione del monumento a Nizza; e crede che il partito irredentista italiano rialzerebbe la testa.

Profittando delle notabilità italiane gli irredentisti si abbandonerebbero probabilmente a dimostrazioni esagerate.

× È probabile che nel prossimo inverno il principe di Galles verrà a Roma a restituire la visita fattagli dal principe di Napoli.

× Assicurasi che l'on. Di Rudinì parlerà a Mondovì il giorno della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Pare anzi che egli voglia, in questa occasione, pronunciare un discorso, più che inaugurale, veramente politico.

× Secondo la *Riforma* il ministro Villari presenterebbe a novembre alla Camera il progetto per la soppressione di alcune università.

× Dicesi in seguito alla sentenza favorevole a Piano e De Martino, il generale Gandolfi abbia intenzione di rassegnare le sue dimissioni non solo da Governatore ma anche da generale, riservandosi come deputato a sollevare una grossa questione alla Camera.

× Il ministro del tesoro Luzzatti passerà a Venezia qualche giorno insieme a Leon Say. L'incontro dei due economisti, sebbene da lungo tempo preannunciato, è oggetto di vivi commenti nei circoli politici e finanziari. Evvi perfino chi ritiene che il Say possa avere una missione ufficiale del suo governo, e che non sia assolutamente impossibile che essi riescano a trovare il *modus vivendi* commerciale tra l'Italia e la Francia.

× Credesi che il colonnello Piano ed il capitano De Martino non torneranno in Africa, ma avranno altra destinazione.

× Dicesi che Rudinì conferisce tutti i giorni coi ministri, specie con quello dell'interno, onde preparare i disegni di legge da presentarsi alla riapertura del Parlamento. Nicotera, per completare i suoi lavori rinunziò a recarsi alle feste di Mondovì.

× I giornali francesi in questi giorni divulgarono una notizia telegrafata da Chambery secondo la quale due giovani ufficiali italiani avrebbero telegrefato al loro colonnello da Modane che disertarono per farsi cittadini francesi.

Tale notizia è assolutamente issustente: nessun colonello e nessuna autorità ha ricevuto telegrammi di questo genere, nè consta che alcun ufficiale sia all'estero.

× Contrariamente alle voci messe in giro, fra Rudinì e Nicotera regnò sempre e regna tuttora il massimo accordo.

× È smentita la notizia che Nicotera voglia fare un discorso politico a Napoli. — Nessun ministro farà alcun discorso politico durante queste vacanze parlamentari, salvo l'on. Rudinì che farà un discorso a Milano alla fine d'ottobre.

× Fra gli onorevoli Luzzatti e Branca si tratta di concedere le ferrovie agli enti morali interessati con un sussidio di 3000 lire per chilometro. Branca è favorevole a queste concessioni che darebbero lavoro agli operai. Il pagamento si farebbe ad opere compiute.

× Per parecchie irregolarità che man mano si scoprirono nellle gestioni amministrative di alcune opere ospitaliere di Roma, un odierno decreto scioglie indistantemente tutte le amministrazioni di queste opere.

× Al ministero del tesoro si lavora per raccogliere da tutti i ministeri le proposte per nuove economie per la semplificazione dei bilanci onde formarne una specie di omnibus del pareggio.

× Si ha da Bruxelles che il congresso socialista votò la proposta a favore della costituzione in ogni paese di un segretariato internazionale del lavoro.

× Di questi giorni da Massaua è partito il piroscafo *Etna* col quale rimpatriano 9 ufficiali e 140 uomini di truppa.

× Nella seconda quindicina di ottobre si svolgerà alla Corte d'Assise di Roma il processo contro gli imputati di far parte di una associazione di malfattori che vennero arrestati in seguito ai fatti del primo maggio. In questo processo verrà compreso pure Amilcare Cipriani.

× Si ha da Parigi che il presidente del Consiglio, Freycinet, ebbe con Ribot un lungo colloquio a proposito dell'intervento dei ministri francesi a Nizza.

Nulla però venne deciso, perchè si aspetta l'arrivo del prefetto di Nizza.

La *Justice* esorta i ministri ad intervenire essendo utile che essi si abbocchino coi radicali italiani.

La ragione per cui....

La ragione per cui permane tuttavia, e durerà forse chissà fin quando, l'odierno dissesto economico, che aggrava la Nazione italiana, convien cercarla nella compagine della Storia contemporanea messa alla stregua di quella in epoche più a noi discoste, nelle quali mancava bensì all'Italia unità territoriale e indipendenza collettiva, ma non alla vita materiale un più largo sviluppo.

Le fortunose vicende, che ci hanno ridato libera la patria, hanno, per converso, servito ad intralciare la pubblica ricchezza e a falcidiarla con l'imposizione di prestiti, e coi tributi, dei quali ancora (p. e. i decimi di guerra) devono le Provincie pagare allo Stato, onde questi possa far fronte ai debiti nazionali in altri tempi, nel nome della Nazione, incontrati.

Dalla unificazione dell'Italia in poi, non si è più che tanto pensato a coordinare la misura dei tributi diretti ed indiretti dovuti dai Comuni o dalle Provincie al pubblico Erario, diguisachè permane una sperequazione di cui vari e non lievi sono gli effetti. Da ciò, provincie, nelle quali, più che in altre, gravano le tasse, e popolazioni vieppiù tribolate, eguali, per giunta, se non superiori, a tant'altre per laboriosità, per industria e minori esigenze nella vita speculativa.

Si è perciò verificato in Italia quanto mai in altra culta Nazione, cioè la maggior parte dei Gabinetti cadere essenzialmente per quistioni d'economia politica: s'è veduto dal Ministero delle finanze partir ognora la scintilla delle crisi ministeriali e ruinare dall'alto al basso uomini e partiti opposti su quistioni d'indole puramente economica.

Attraversò, perciò, dei momenti ben tristi la patria, specie allorquando p. e. si dovette creare la tassa sulla fame - la tassa sul macinato - in un momento solenne per la salvezza del pubblico erario. E d'allora in poi, volsero anni ed anni, fu uno studio assiduo, una ricerca appassionata e vivace nel ritrovare cespiti di tasse e balzelli, di modo che in vero oggi non si saprebbe più su qual ramo di cosa potrebbesi forzare la mano in odio al possidente, al commerciante, all'operaio!

Possibile più alcuna tassa non è - e sarebbe invero temerità suprema chi ce ne volesse gratificare alcun'altra.

Ma se il dissesto economico ha origini remote e partenza da un alto, supremo, nobilissimo motivo, saggia cosa pur alla perfine sarebbe, poichè questo motivo ormai da un quarto di secolo almeno non esiste, che l'opera governativa rivolta fosse con maggior serietà alla restaurazione delle pubbliche finanze, a sollevare da pesi non lievi popolazioni immiserite, ormai fiacche e spossate.

Ma sembra invece che nemmanco al principio di questo desiderato inizio si sia, se già, nonchè alleviare, si tratta, ne' circoli governativi, di colpire con tasse cespiti finora esenti, o già per sè stessi anche troppo gravati. - Le tasse ci sono, e sono tanto più fatali in quanto chè colpiscono più che altro i prodotti alimentari ed i generi di maggior necessità, que' generi indispensabili ai più comuni bisogni della vita - mentre invece non in equa proporzione colpiscono p. e. gli oggetti di lusso le profumerie, le chincaglierie le stoffe preziose e quant'altro si sia di contributo all'elleganza signorile ed al lusso.

Mai finora è arrivato lo Stato a pareggiare le entrate con le uscite - e quandanche, per pura combinazione, questo pareggio avvenisse, transitorio esso sarebbe e null'altro che fittizio, poichè resterebbero sempre scoperti i milioni che annualmente sono importati dall'interesse del prestito coordinato al 5 % sulla rendita pubblica.

Sono le spese esorbitanti che studio esser dovrebbe falcidiare con tutti i mezzi ed a qualunque costo: sono le spese per l'esercito che bisognerebbe limitare, sono i milioni per l'Africa che non si dovrebbero sprecare. Queste due le fonti da cui sgorgherebbe il risparmio - quel risparmio che ridonderebbe a beneficio della Nazione impoverita, senza che il suo onore, la sua tranquillità, la sua sicurezza ne scapitassero. Che fin a quando permarrà in alto l'ostinazione nel voler così soverchiamente la patria nostra assestata sul piede di guerra, e permarrà la cocciutaggine di portare la civiltà in lontani paesi a suon di talleri e di cannoni, l'andrà sempre peggio per il benessere delle nostre popolazioni, e non che aggiunger lustro e fortezza alla patria diletta, la si spingerà invece alla rovina economica e morale.

E per tanto, invece, resta irrisa la Democrazia, la quale, finora invano si è affaticata e si affatica a gridare:

— Via dall'Africa! Limitate l'esercito!

Fulgonio

---

*
* *

Negli alti circoli della Diplomazia ha destato viva inquietudine la stato di salute del giovane imperatore di Germania, il quale, oltre ad una inveterata postema all'orecchio destro, s'è, di recente, lussato, chi dice gravemente, chi lievemente, un ginocchio mentre scendeva dalla coperta del bastimento reale *Hohenzollern*. Ci furono, anzi, certi giorni nei quali correva notizia dell'aggravato stato del biondo sire - e non improbabile una catastrofe. E da questo presupposto rapido sparire dalla scena del mondo del nipote di Guglielmo il Vittorioso, s'aggruppavano seri timori per l'equilibrio della pace europea e ne erano sommamente impensieriti gli zelatori a tutta posta dell'odierno *stato quo*. Si diceva, inoltre, nel caso di vacanza del trono germanico, a chi sarebbe la Reggenza passata e come Bismarck sott'acqua lavorasse per poter afferrare, in questa occasione, nuovamente il potere.

C'era del fermento e dell'inquietudine - ma però fermento ed inquietudine bramata - in Francia, dove ogni dì più aumenta l'idea della *rèvanche* - l'idea di rivendicare, cioè, alla patria le due belle gemme dell'Alsazia e della Lorena.

Si sono perciò più stretti i vincoli d'unione alla Russia, e malgrado il popolo, sì franco, che russo, assai poco assecondi questa alleanza, nelle sfere ufficiose si lavora a tutta possa ond'essa sia avvalorata da imponenza e serietà.

Rispetto al popolo, per la diversificante indole affettiva e speculativa del francese col russo e viceversa, in Francia, questa alleanza sta come da noi la Triplice, cioè non sorretta dal sentimento generale, non vivificata dalla coscienza popolare.

In Italia poi le notizie sul conto dell'imperatore Guglielmo non hanno più che tanto recato commozione e preoccupazione soverchia, anco perchè, ormai fiaccato da crisi economica, il popolo nostro rimansi in una apatica indifferenza e non compartecipa che in minima parte all'effusione della vita politica.

Ad ogni modo, dalla grave notizia questo di chiaro risulta, che la morte del giovane Imperatore sarà indubbiamente la scintilla che accenderà l'Europa e il segnale che ingaggerà la battaglia della forza contro la forza.

La democrazia italiana - quant'altra mai amica e propagatrice della pace universale - certo si impensierisce per la piega che presto o tardi, per forza d'eventi, dovranno prendere le cose europee. Ma se fatalità richiedesse che un popolo civile ad altro popolo civile armata mano incontro muovesse, ella indubbiamente saprà qual via tenere a spiegare le sue simpatie.

Nè tra Francia e Germania incerta può essere la scelta. E troppo vivo ancora il sentimento frattevole, che per fatti antichi e per moderni servigi ne unisce alla terza sorella latina, perchè, nel dì della battaglia, non risuonino all'aura di Francia le magiche note dell'inno di Garibaldi cantate da' volontari italiani.

Silvano.

DOMANDE

« Prestigio, amore, affetto, venerazione » tutto a proposito dell'esercito.

E lo scrivono in modo da far credere... che vi credono.

Noi, a buon conto, non crediamo niente di tutto questo, e non lo crederemo mai: non fosse che per una sola ragione di buon senso e di giustizia.

L'esercito - ammettendolo - per supposto - anche com'è - cosa rappresenta nella compagine dello Stato?

Un servizio pubblico, come un altro.

La difesa dello stato - quando ne è il caso. E questo caso si presenta ben di rado.

Ma nello Stato quanti altri eserciti lavorano e combattono tutti i santi giorni dell'anno per i servizii pubblici indispensabili?

Le ferrovie non rappresentano un esercito?

La navigazione un altro esercito?

La scuola un altro esercito?

Il servizio sanitario un altro esercito?

Il genio civile un altro esercito?

Le poste e i telegrafi un altro esercito?

Paragonate l'utilità e la continuità di questi servizii a quella del servizio dell'esercito militare, e il confronto non puó esser dubbio.

Ora non si discutono, non si criticano tutti i giorni quei servizi nell'interesse pubblico?

E perchè non sarà lecito quindi esporre apertamente la propria critica anche all'esercito ed alla sua compagine.

*
* *

« *E chi ha stabilito che la libertà debba* « *procedere insieme colla fame, e che la* « *dignità dell'umana coscienza non possa* « *avvolgersi che nei luridi cenci della* « *più squallida miseria?.........*

« *Chi, chi ha stabilite delle distinzioni* « *fra uomo e uomo, chi ha detto pel* « *primo: « questo è tuo, questo è mio, »* « *usurpando i diritti del proprio fratello?.... Fu un prepotente per certo,* « *che, valendosi della sua forza fisica,* « *gravò col suo pugno atletico sul collo* « *del debole e l'oppresse.... E allora, se la* « *forza brutale ha servito a stabilire la* « *prima ingiustizia, l'usurpazione, la* « *schiavitù, perchè non ce ne varremmo* « *noi per ristabilire l'uguaglianza, la* « *giustizia, la libertà?....* »

Così Spartaco parlava a' suoi compagni di schiavitù, incitandoli a ribellione. Tali almeno sono le parole che gli fa pronunciare Raffaele Giovagnoli nel suo celebre romanzo.

Note in margine

Il libro dell'amore, versi di Luigi Arnaldo Vassallo — Roma, 1891. Prezzo lire 1.00, vendibile da Moretti, piazza V. E. Udine.

Lo sapevo poeta, il brillante direttore del *Don Chisciotte*, ma i pochi versi, che di lui ebbi a leggere nelle gazzette politiche o ne' periodici letterari, non erano riusciti a darmi un idea precisa delle di lui facoltà poetiche. Luigi Arnaldo Vassallo è certo un ingegno eclettico che abbraccia ogni ramo di letteratura ed in ognuno vi emerge per acutezza d'osservazione, conoscenza del materiale linguistico, ciò che gli permette, più volte, sfoggiar dell' umorismo vivacissimo e corretto, ma il breve volumetto di versi, ch'egli ha or ora licenziato per le stampe, rivelano in lui un poeta modernamente forte e gentile. Contiene il volume, elegantemente impresso, ventidue componimenti, che chiamar quasi potrebbero i ventidue capitoli d' una storia d'amore, di cui, ben inteso, il poeta ne è il protagonista.

Questi versi del Vassallo sono, in via generale, un inno alla bellezza di lei che

dagli occhi sfavillar parea
l'alleluia del cor, Venere dea.

Per la bella creatura così egli canta, nel fremito maggiore della passione, mentre transitando per via Appia dinanzi la sua eccessa fantasia s' accoppia l'amore al pensier della morte:

E di te spasimo, mio dolce orgoglio,
le tue desidero labbra di fuoco,
te sola, o pallido bel giglio, invoco
T' amo: ti voglio!

Ma amando egli sa che

Quest'amore è uno spasimo
della vita che fugge:
Quest' amore è follia, rabbia, martirio
di febbre che m'infiamma e mi distrugge!

Ma il poeta, sopraffatto dalla passione e avvertito dalla ragione che mai non lo ingannò, sa che l'amor suo è tragedia e che di esso ne morrà. Però non più che tanto lo tiene il pensiero di riedere al freddo, misterioso nulla e canta:

...... Se un minuto Lei
fingesse amarmi per gentil pietà,
tutto me, corpo ed anima, darei
dell' inferno all'orrenda eternità.

Ansie, dubbi, timori, momenti di ebbrezza e di sconforto, l'affermazione e la negazione, la prevalenza del cuore e il trionfo dei sensi, tutto ciò che di più forte può vibrare in un'anima innamorata, il poeta ha cantato nei versi raccolti in questo breve volume. Il quale è uno dei migliori ch' io abbia letto da molto tempo a questa parte. Poichè - conven amone - in Italia - oggi difetta assai la buona poesia - mentre sovrabbondano i versi, che se pur alle volte *suonano* non *creano* mai - o se creano alcuna cosa gli è sciatta, volgare, fanciullesca, banale.

È vero - neppur questo *Libro dell'amore* è una raccolta di versi dove il *novo* sia profuso a larghe mani - ma però anco il già detto e risaputo è presentato con tale una eleganza di forme che non si saprebbe desiderare migliore. Il verso è sempre tornito, armonioso o robusto a seconda viene ad esprimere il pensiero. Ci si sente lo studio e l'assimilazione nel Carducci nell' ode *Per via sacra*, dove il poeta, che ha già veduto sorgere le più alte figure di Roma al culmine della repubblica oligarchica, vorrebbe trascinare la sua donna

.... frammischiato ai vortici del giocondo corteo
verso il tempio di Venere, di fronte al Colosseo.

C' è invece la voluttuosa moliezza dello Stecchetti nell' *Ora nordica tenebrosa* e il dubbio che si assimila a quella del De Musset, lo scetticismo di Boudelaire, e lo sconforto di Coppèe. Anzi c'è la preponderanza della scuola francese, però felicemente intuita e leopardescamente resa italiana.

g. i. j.

Sior Meneghetto in Tribunale

Caro cronista del *Castello*.

Come va, che non ce le hai voluto dire le tue impressioni sul dibattimento penale, indetto per querela da quel bel tomo che tu chiami *omino delle o e* e che meglio sarebbe chiamare col suo vero nome di battesimo e coll'addiettivo della sua celeberrima patria, cioè sior Meneghetto Cividalese?

Ingrato! perchè voler defraudati i lettori di tanta notizia che già ha varcato i confini del Tagliamento e le Alpi e il mare ed altri siti ancora?

Riparerò io - se lo permetti - alla tua mancanza. Ti va? Se sì: stami ad udire.

Io mi trovai, tra i curiosi, nei corridoi del Tribunale, e, dico davvero, sono in collera coi signori Giudici perchè mi hanno fatto aspettare tante ore lunedì - essendo incomiciato alle quattro il dibattimento mentre era indetto per le dieci della mattina.

Ne' corridoi, c'era, con me, mezzo Cividale, a dir poco. C'erano quelli del partito guelfo e quelli del partito ghibellino: c'era il maggiore Morgante, il tenorino Gabrici, Sior Zanetto Balute, Sior Tite della Ditta Carbonaro e Vuga.... c'era anche Snidero più secco che mai e più in battòla *de ciacolar... la sà la sà.* Da Udine c'era, in cravatta bianca, l'amico Gigino degli Spizzetti, e il rubizzo Vincenzo, il panciuto Meni dalle Muse... friulane, il misantropo Mosè e perfino il buon Milio, distolto dalla correzione delle sue... *Ore perdute*.

Taluni di questi e d' altri, che ommetto, erano chiamati tanto dalla difesa quanto dalla parte civile.....

Cosa ho mai detto?— Parte Civile!...

Sì, caro cronista! Sior Meneghetto, ben..... costituito, è venuto, anzi, in Tribunale a tiro due, il che significa... non so se mi spiego... spaghetto d'aver commesso un bel buco nell'acqua col querelarsi.

E poi... Cospettone!.... Chiamare a proprio avvocato un Caratti nob. Umberto, brillante stella del Foro udinese, da cui schizza la fiamma del genio, - un avvocato coi fiocchi e che sa già di essere, in pectore, il futuro deputato di Udine! - Chiamare un conte Ronchi, un oratore di così facile loquela e, nel suo partito, (quello dei moderati, s'intende) pur lui luminoso astro di sapienza giuridica! Che lusso, che sfarzo, - e, sotto voce, - che paura!....

E inoltre incomodare tanti benemeriti cittadini cividalesi.... fra i quali, però, mancava il veterinario municipale!

Ma lasciamo andare.

Ti assicuro però che la sfilata di questi testimoni fu davvero una sfilata brillante, dominata, come t'è facile arguire, dalla maestosa e perciò vetusta figura di sior Meneghetto, il quale, come ben dice il *Cittadino* di... Via della Posta, si avanzó maestosamente (se te l'ho detto io, cronista bello!) s' adattò gli occhiali e dette in giro uno sguardo di compiacenza!....

Bella compiacenza, perdio! per dopo aver seccato tanti (e credo anche i giudici) battere in ritirata col pretesto di un accomodamento. Chè si è verificata a punto e a verso la storiella dei pifferi di montagna, che tu certo. come tutti, conosci.

Però, lo vuoi il *bergamo* della cosa? - Quel don Giovanni, dagli occhi furbi, dal crine nero e ricciuto e dalla *bardela* veneziana, ha messo subito tutti al muro con quattro parole e con altrettante, ben salate e pepate, ha dimostrato la inutilità della querela di Meneghetto. A proposito delle quali parole ti mando alla lettura del *Cittadino*, numero di martedì passato, e mando anche tutti coloro che ne desiderassero sapere di più.

Io ti dico soltanto che dopo quanto disse don Giovanni e le risposte assolute del Gerente Vittori, il quale mostrò di non aver alcuna paura delle gradassate... cividalesi, la causa era già finita e l'apparato della Difesa non avrebbe imposto per niente a due giudici (che per fortuna hanno dottrina e coscienza) come neanche a quel presidente dai bei mustacchi bianchi che stava in mezzo a loro!...

E l'accomodamento? Ma se alle 11 di martedì le parti erano d'accordo per... accordarsi, possibile che, prima, due avvocati così illustri come quelli sopradetti non avessero saputo consigliare sior Meneghetto a buttare tutto nel cassone e mandar al diavolo le proprie boriuzze ed i propri puntigli?

Adesso poi il *busillis* sta in questo: Chi pagherà le spese del giudizio?

Don Giovanni no certo, ammenochè non voglia usar troppo la carità evangelica e far una breccia nell'.... oboio di S. Pietro che anche quello è in malora. Sior Meneghetto? E allora saranno le sue tangenti da sotto Segretario di Stato che andranno di mezzo. Ad ogni modo,

E la baracca così cammina,
Sorte meschina, sorte meschina!

Addio, cronista bello, e credimi, anche se ti ho annoiato, tuo *Ecc. Ecc.*

PUBBLICAZIONI

Nuovi Manuali Hoepli.

La nota collezione dei *Manuali Hoepli* (serie scientifica) si è aumentata dei seguenti volumetti, ciascuno dei quali è elegantemente legato in tela (L. 1,50):

Letteratura provenzale del dott. Restori, professore titolare al R. Liceo di Cremona, e libero docente di letteratura romana all' Università di Pavia. Tratta compendiosamente e lucidamente della letteratura provenzale, riunendo il meglio di quanto si trova sparso in libri e riviste, in gran parte inedite, e tenendo conto degli studii più recenti. È un libro interessante, scritto con garbo e che rivela la larga erudizione dell' autore.

La Grecia del prof. Tonazzo dell' Università di Padova. Viene a completare il precedente lavoro del prof. Gentile *l'Oriente antico*, e a questi due lavori seguirà fra breve la pubblicazione di due *Atlanti* di tavole e illustrazioni, che ad essi appunto si riferiscono, rispondendo così ai frequenti richiami, necessari per intendere poi chiaramente la trattazione della materia.

A questi due volumi si possono utilmente aggiungere le *Antichità private dei romani* del Kopp, *l'Archeologia dell'arte*, che comprende la storia dell'arte greca e quella dell'arte romana, pubblicati nella collezione dei *Manuali* editi dall' Hoepli, di Milano.

All'ombra del campanile

Sulla Commemorazione

che oggi otto ebbe luogo ad Udine leggemmo nel *Giarnale di Udine* di giovedì passato un articolo di fondo giusto e severo.

Noi condividiamo appieno gli apprezzamenti in esso articolo contenuti, prima perchè concordano con i nostri, poi perchè abbiamo motivo di crederli condivisi dai liberali udinesi, i quali, buon per noi non sono pochi.

Noi, delle feste di domenica, non ce ne siamo, in precedenza, occupati. Dal momento che certi intendimenti ne giunsero all'orecchio, dal momento che sapemmo relegate in seconda linea le onoranze alla più spiccata personalità che domenica intendevasi commemorare, abbiamo voluto lasciar le cose andar per la china loro, senza sprecare fiato e fatica a contrariarle, e cio abbiamo fatto anche a costo di defraudare i nostri lettori delle notizie più comuni, col rischio, per conseguenza, di buscarci la taccia di neghittosi.

Prevedevamo insomma, nè invero ci volleva accortezza soverchia, come sarebbero andate le cose, convinti, come siamo, che oramai in Italia si gode di una libertà più apparente che reale e che, bontà sua!, il paterno governo, che ci regala l'Africa, la Triplice e qualcos' altro ancora, sta lì col cronometro alla mano a cogliere e misurare le pulsazioni del cuore e della mente della Democrazia, fra le cui file ci onoriamo di appartenere!

Consiglio comunale.

Sabato al tocco il Consiglio comunale si riunirà in pubblica seduta per discutere sopra un ordine del giorno di cui diremo giovedì.

Le preferenze.

Un Corpo costituito, un associazione o chi altra si sia, che abbia bisogno della pubblica stampa per comunicare al pubblico quanto può tornare d' interesse particolare o generale, non deve usar preferenze per questo o quel giornale, ma tenere per tutti uguale trattamento.

Comunicazioni, od altro, che vengono passate ai giornali cittadini, alcuna volta avviene non vengano recapitate puranco al nostro *Castello*, il quale, pur pubblicandosi soltanto due volte la settimana, è, per l' indole sua, più gradito, più ricercato e più letto dalla classe operaia.

Noi protestiamo contro questo sistema, e lo denunzieremo ai nostri lettori ogni qualvolta esso verrà a costringerci involontariamente a defraudarli di notizie cittadine.

Società Operaia.

Quest'oggi, presso la sede sociale, alle ore 11 avrà luogo l'Assemblea generale in seconda convocazione.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 1

DANTE SERENI

I.

« Stamane, fuori porta Milano, in una viuzza campestre che conduce alla cascina della Malanotte, fu trovato il cadavere di un giovane che, con un colpo di rivoltella, si era suicidato presumibilmente durante le ultime ore della notte. Perquisito non gli fu trovato indosso altro che un biglietto di visita con questo nome: *Dante Sereni*, e un mazzolino di viole ligato con una festucca di seta cilestrina. Fu trasportato poco dopo alla camera mortuaria del Cimitero - e fino all'ora in cui scriviamo - sono le nove - non si sa ancora chi sia l'infelice e il motivo che lo abbia spinto al passo estremo ».

Così lessi nella cronaca di un giornale cittadino, a due ore del meriggio, mentre stavo pranzando alla trattoria sul Corso. E fu subito un sinistro presentimento che si impossessò di me, in modo che non seppi resistere alla tentazione di avviarmi alla volta del Cimitero - io che prima di tutto non sono null'affatto curioso, secondariamente poi perchè m'impressionano troppo accidenti e disgrazie.

Andieddi. Era una giornata del morente autunno. Una nebbia trasparente e diaccia avvolgeva la natura già compresa dallo squallore invernale. Lungo il viale gl' ippocastani somigliavano altrettanti giganteschi scheletri squassati dal vento che ad essi dava fremiti e scricchiolii queruli e strani. Al di là delle siepi l'ondulata pianura brulla, deserta, sommersa in una scialba atmosfera e nello sfondo lontano le alpi con le cime frastagliate già coperte di neve.

Andavo, riflettendo al grande problema della vita umana e mi tornavano al pensiero le due alte domande rivolte dal Guerrazzi: E se la vita è un male, perchè ci vien data? E se la vita è un bene, perchè ci vien tolta? - domande dietro le quali invano s'affatica la mente del sofo e del poeta - ed è costretta lasciarle insolute.

Mi sentivo triste: e più volte, anzi, fui sul punto di tornare indietro. Senonchè mi sentivo spinto da una arcana forza a proseguire fino alla mèta.

E così giunsi al Cimitero, alla camera mortuaria, che un vecchio becchino, interrogato, m'indicò.

Vivessi mill' anni ricorderò sempre la tetra, fortissima impressione che m'ebbi ristando sulla soglia di quel fosco albergo di morte: una stanza ottagonale, mi pare, vuota, fredda, vischida ne'muri scalcinati, corrosi dal tempo.

Quivi sopra una tavola di marmo - una di quelle tavole che ne' teatri anatomici servono per notomizzare i cadaveri - vidi, a tutto prima, lungo disteso un ammasso di cenci bruttati di fango,

Non c'era altri, all'infuori di me, in quel momento, onde più alto me ne venne un senso d' infantile sgomento, d'inconsulta paura.

Di che avevo a temere?

Quel morto che mi poteva interessare?

Chi era esso?

Volli vederlo....

M'avvicinai, non senza un certo tremito, e, facendo violenza a me stesso, fissai lo sguardo.

Fu un lampo, un momento. Cacciai un grido.... Avevo riconosciuto il povero suicida!

Co' gli abiti impillaccherati, qua e là a brandelli, la camicia aperta nello sparato; scomposto, nell'atteggiamento supino, lungo, disteso, il capo piegato sulla spalla sinistra posava l' infelice sul bianco marmo chiazzato da sangue nerastro. Il suo volto aveva i segni d'una morte violenta: già cereo, dilatate le orbite e i vitrei occhi spenti di ogni fulgore: le labbra contorte da uno spasimo supremo: turgide le vene ed i muscoli della faccia e del collo scoperto. Pur così non faceva più che tanto ribrezzo. Pietosa la morte non aveva deflorato di troppo la virile bellezza dell' infelice, ridatosi al nulla eterno con un colpo di rivoltella sparato in bocca, che gli aveva schiantato il cervello e rotta la scatola ossea, scompigliando la massa di capelli neri, morbidi, ricciuti, che a quel volto davano grazia e forza.

Vinto il primo momento, dato il primo grido che m'eruppe dall'animo. commosso, guardai a lungo il povero Dante - poichè era ben lui - l'avevo riconosciuto - poi mi avvicinai e lo volevo metter in compostezza, toccarlo, dargli un bacio sulla fronte addolorata... quando il vecchio becchino, che prima incontrai, apparve sulla soglia a trattenermi dall'atto pietoso.

E vedendomi commosso, chiesemi:

— Sa chi sia?

— Un disgraziato!.... risposi e null'altro.

— Tutti così. — E, scuotendo la cenere dalla sudicia pipa, brontolò:

— Venga: è ora di chiudere: sono le quattro.

(Continua).

G. I. Jacob.

Sport udinese.

Sono annunciate per quest' oggi due corse al trotto: una internazionale ed una regionale.

Finora 6 cavalli sono iscritti per la prima: *Lubiesni*, russo del cav. G. Fossi — *Grandmont*, americano società Antenore — *Shofford*, americano Società Bolognese — *Walkyr*, americano del signor Magnani Natale — *Zeitoff*, russo del suddetto — *Figlar*, russo del cav. G. Tosi.

E per la seconda:

Etruria, *Festoso*, *Emma*, della Società Antenore — *Wanda*, di Bianchini Arturo — *Pepa* di Tosi — *Speronella* di Pardelli — *Astral*, del barone Bianchi.

In proposito di questi cavalli abbiamo udito dirne assai bene circa il loro volore come corridori di slancio e resistenza. Tutto quindi induce a credere che le due gare ippiche avranno ottimo esito e faranno almeno in parte obbliare l'infelice riuscita delle due corse di sabato e domenica passata.

Avvertiamo, poi, che alle corse d'oggi funzionerà il *totalizzatore* sotto la direzione del signor avv. E. Volpe e del signor Merzagora, direttore della Banca di Udine, e che la prima corsa avrà principio alle ore 5 precise, per conseguenza di che gli ingressi all' elisse saranno chiusi alle 4 e tre quarti.

Ospizio Marino.

Il sig. *Cornelio Giovanni* addetto al Comitato Friulano degli Ospizii Marini avverte i genitori che il giorno di lunedì 24 andante mese sieno presenti alla Stazione all'arrivo del treno alle ore 3.10 pomeridiane per ricevere dallo stesso sig. Cornelio i loro bambini reduci dalla cura dei bagni di mare.

Spegnimento di lampade.

Troppo spesso invero hannonsi a rimarcare lampade elettriche spente nelle vie cittadine non nelle parti più remote ma nel centro stesso della città. Noi non interessa sapere da che provenga questo inconveniente, ma vorremmo che un po' più di sorveglianza fosse fatta: e se non puossi, come crediamo, fare addebito all' attual personale di servizio, questo personale si aumenti, onde il servizio poi riesca più rapido e migliore. Ad ogni modo si provveda.

Teatro Minerva.

Cavalleria Rusticana continua a richiamare al Minerva un pubblico numerosissimo. Questo, senza modificare per niente il concetto da me espresso riguardo all'opera, va tutto a merito della solerte Impresa che ha saputo allestire lo spettacolo nel modo più degno. Meritevoli infatti d'ogni elogio sono gli intérpreti tutti dello spartito, mentre l'orchestra così valentemente diretta dal maestro sig. Mingardi è superiore ad ogni esigenza. Evidentemente la fortnna è un connesso dello spartito. Dio Dio vuole così, e così sia.

La mia maladorna recensione di domenica scorsa ha avuto approvazioni ed appunti. Mi hanno accusato d'essermi troppo perduto intorno al libretto. Ma cielo! Forse che in uno spartito concentrato in un atto, le situazioni drammattche contano nulla? Il libretto è una bruttura: quale altro movimento musicale l'opera non avrebbe avuto, se un poeta più cristiano avesse dato prova di maggior conoscenza scenica, e di senso comune!

Io non so se ciò tornerà a grado a certo critico di un giornale cittadino ch'ebbe già il coraggio di trovare in quel libretto dei buoni versi. Non so se converrà ad un altro certo bricconcello di bimbo che vorrebbe spremere dello spirito masticando le buccie gittate via da *Richel* e dal *Mago Sabino*. Al primo potrei suggerire di attendere un' altra volta che qualcuno gitti al pubblico le sue ragioni per conformarsi almeno a quelle, e risparmiare alla gente l'incomodo di ridere. - Che se mi dirà che *Cavalleria Rusticana* gli piace, io, in onta ai successi contrastati ch'ebbe l'opera a Palermo, a Milqno, a Bologna ad a Venezia, in onta ai zittii di Trieste, ed al fiasco colossale di Rimini, sarò il primo a lasciarlo padrone della sua opinione. Ma il classificare, com'egli ha fatto, è voler imporre quell'opinione a termini di legge. Oh! perchè, o critico, è uscito quel terribile periodo dalla penna? Perchè, gran Dio, mentre tutto il resto sarebbe corso a gonfia vela lungo il canale così placido della semplice cronacuccia?

Il bimbo bricconcello trova sonnifera la mia tirata. Sarà bene, perchè ciò che taluno, per sua disgrazia, non arriva a capire, ha il privilegio di conciarlo a qnello stato così benefico ai sensi ed al corpo. Poi, mi preme di dirgli che Il *goa* ch' egli amerebbe, potendo, di bistrattare, ne sa d'arte musicale almeno quanto a lui rimane da apprendere in fatto di lettere, e un bimbo che, (gll angioletti gli perdonino,) vuol avere it bernoccolo della freddura, non paga nemmeno l'atto di pigliarlo pel ganascino.

Ma volendo accontentare il gusto innocente, casca giù involontaria dalla penna anche la seguente specie di paternale:

O bardassetto, (siamo in pieni diminutivi) se pigli per sorrisi le smorfie delle illusioni, se bal a o mamma ti dicono un portento, se un giornaluccio che ha bisogno del primo purchessia che gli infarcisca una colonna, mette cura nel secondarti un desiderio che purtroppo è di tanti, e che così aramente corrisponde alla fine, guarda prima dal fesso del guscio alla vita, poi apprendila, fatti un ometto quale si deve studiando e ristudiando, calcola, prova, ascoltando le lodi meno dei biasimi, e se ti torna, fa pure dello spirito, ma allora solo, per ultimo, per ultimo sai?

Asthor.

Orario festivo.

Ci viene mandata la presente, che sottoponiamo alla Direzione della Società agenti di commercio:

« Ella, signor Direttore, sarà consapevole circa la deliberazione presa dalla spettabile Società agenti di commercio risguardante la chiusura dei pubblici esercizi nelle ore pomeriane dei giorni festivi e sarà pure a conoscenza che mercè le pratiche della suddetta Società, la locale Finanza ottemperò volentieri all' invito di poter tener chiuse anche le botteghe che spacciano *generi di privaliva*.

In conseguenza di ciò, e sapendo che tutti i negozianti adempiono come di prescrizione l' orario stabilito per le feste, vorrei conoscere il motivo per il quale una rispettabile Ditta di piazza Garibaldi tiene aperto il proprio negozio anche nelle ore non contemplate dall'orario fissato, e cioè tenendo aperto il proprio negozio tutte le ore della domenica come presisamente in un giorno feriale.

Non dubito che la solerte Società agenti di commercio farà pratiche affine di ottenere una regola equa e costante di orario come l' esercitano tutti gli aitri.

Certo ehe Ella vorrà appagare il mio desiderio d' inserire la presente, gliene antecipo i più sentiti ringraziamenti. X.

Proxmus tuus.

Una povera donna - ex maestra - si portò ieri mattina, pingendo, al nostro ufficio per raccontarci come qualmente recatasi, poco prima, al locale ufficio di P. S. per chiedere volesse l' Autorità interessarsi a procurarle notizie del marito emigrato, supponesi, in America, ebbe da uno di quei funzionari ad essere rimandata con modo poco garbato. Urge all' infelice aver contezza del marito che. tempo fa, l'abbandonò nella più squallida miseria assieme a sei teneri bambini.

Vista la tanta miseria di quella sconfortata, noi la raccomandiamo a chi può sovvenirla nelle sue ricerche - e ci permettiamo di esternare un senso di meraviglia per averla saputa poco bene accolta dove la giustizia e l' urbanità devono sempre regnare alte e serene.

Programma

che la banda del 35o reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in Piazza V. E

1. Marcia Carlini — 2. Sinfonia *Donna Juanita* Mercadante — 3. Valtzer *Fuoco Lungo* Farhbach — 4. Duetto *I Due Foscari* Verdi — 5. Reminiscenze *I Pescatori di Perle* Bizet — 6. Polka *Ottobrata* Cecchi.

INTIMA

Jeri le dissi: — T'amo,
te sola al mondo bramo:
abbi pietà di me! —

Ed ella, in quella vece,
rise della mia prece
e volse altrove il piè.

Per un suo bacio solo
avrei l'eterno duolo
sfidato volentier.

Per una sua carezza
in momenti d'ebbrezza
M'avrei donato inter.

Ferito al cor, giurai
Di rivederla mai.
La vidi invece ancor

quest'oggi, e: - T'odio! Ad altri.
dona i tuoi baci scaltri -
le dissi - ed il tuo amor!

Più di tua fresca bocca
Se l'alito mi tocca
fremito alcun mi dà:

nè degli occhi il sereno
nè le curve del seno
interviste beltà! -

Stette al mio dir ingrato.
Nel volto addolorato
le sovvenne il pallor.

In me l'odio battea
In lei alto fulgea
Sentimento d'amor!

H.

MINIME

Una nuova polvere esplodente.

Pare che la dinamite e la melinite sieno costrette a cedere il passo all'ecrasite, di cui vennero fatti alcuni esperimenti con ottimo risultato testè a Presburgo. — L'ecrasite è stata inventata dai signori Kubin e Siersch.

È un preparato di picrina, dotato di una forza esplodente tale da superare la dinamite e tutte le altre materie del genere conosciute finora.

La sua polvere ha un colore giallo, simile allo zolfo, e al tatto apparisce untuosa. Questo polvere compressa e battuta con pestelli di legno si trasforma in una massa compatta, che può essere ridotta in pezzi senza pericolo.

L' ecrasite ha una qualità di resistenza unica. Infatti (a quanto ne dicono i giornali austriaci) essa resiste al calore, agli urti e alle strofinazioni

Negli esperimenti fatti a Presburgo furono impiegate capsule esplosive, che contenevano due grammi di una miscela, composta di mercurio e di clorite di antimonio.

Impiegata nel caricamento di mine contro trincee, pilastri di ponte, rotaie di ferrovie, parapetti di pietra, ecc., farà ottenere effetti di una portata doppia di quella di cui è capace la dinamite.

Spezzatini.

Un Tizio bizzaro ed astuto, aperse un' agenzia per dare dei consigli commerciali.

Gli si presenta un citrullo che gli chiede:

— Credete che possa convenirmi d' intraprendere la carriera di negoziante - girovago comperando un somaro?

— Comperate piuttosto un negoziante, perchè, quanto al resto, bastate voi.

—

Un cappellaio incontra un damerino, suo debinsolvibile, e tanto per rammentargli il conto, gli fa una sberrettata solenne.

L'altro fa il nesci e tira diritto.

Il cappellaio esclama con tragico accento: Neanche levarsi il mio cappello!

Lettera Musicale.

Sonorissimo amico,

Con gioia intesi che la *nota* della esistenza sarà *aumentata d'un semitono*. Faccio voti perchè al *preludio* faccia seguito il *crescendo* e che dopo qualche *battuta d'aspetto* abbiate un *gruppetto* di bimbi, che vi rendano il vivere *allegro*. Desidero che l'amore alla vostra consorte non sia *smorzato*, anzi i vostri cuori sieno in piena *legatura*. Gli *accordi* delle vostre anime e *l'unissono* dei vostri sentimenti faranno soffrire gli *accidenti* delle vita e nel *finale* di essa direte d'avere gustato la felicità. L'uomo deve essere l'*appoggiatura* della donna. La vita *a solo* che conduceste darà luogo a un *duetto* che vi sarà grato, ma non permettete che un terzo *entri in chiave*, perchè dopo il terzetto verrà il *quartetto*; in fine *il coro*. I *pezzi concertati* contro di voi, si aumenteranno; vi toccherà fare la parte di direttore, il quale *batte* solo *la solfa*. Vi auguro *un ripieno* di felicità e mi dico vostro amico

Tromboni

Una montagna artificiale.

Si annunzia che una delle *attractions* della Esposizione di Chicago sarà una montagna artificiale.

Questa collina, di dimensioni *monstre*, sarebbe costituita da una intelaiatura di acciaio, ricoperta di lamiera.

Su questa carcassa si metterebbe della terra, dove si farebbe crescere dell'erba, dei fiori, degli arbusti ecc.

La cavità, situata di sotto e formata dalla intelaiatura in acciaio, servirebbe a diverse esposizioni e una ferrovia elettrica condurrebbe i visitatori dalla base alla cima della montagna.

Questa costruzione originale sarebbe il *clou* della Esposizione americana.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 agosto 1891

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	15
" morti	"	2		1
Esposti	"	—	-	1

Totale n. 26

Morti a domicilio

Guido Cucchini di Domenico d'anni 4 — Giosuè Zandonà di Giuseppe di giorni 24 — Maria Berini di Antonio d'anni 1 — Arturo Zanussi di Antonio di mesi 2 — Maria Calderan di Luigi d'anni 6 — Antonio Rossi fu Antonio d'anni 80 frate capucino — Lucia Slondero-Clementi fu Pietro d' anni 59 tessitrice — Angela Zuliani di Leopardo di mesi 7 — Luigi Croatto di Antonio di mesi 2.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Carlutti Del Zotto di Domenico d'anni 38 casalinga — Pietro Foi fu Gio. Batta d'anni 76 muratore — Teresa Modonutti-Baschiera di Giuseppe d'anni 22 setaiuola — Maria Chittaro di Giulio d'anni 1 — Antonio Partici di mesi 5 — Eva Mestroni fu Gio. Batta d'anni 24 serva — Giuditta Toppani-Fontana fu Mariano d' anni 62 cucitrice — Lorenzo Pizzone fu Gio. Batt. d'anni 39 fornaciaio — Pietro Capellaris fu Valentino di anni 68 stalliere.

Totale n. 18

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Sgobaro carradore con Marta Frascaverde serva — Giuseppe Sello muratore con Angela Bagato contadina — Giov. Batt. Gentilini agricoltore con Anna Zampino contadina — Luigi Del Bianco fornaio con Gioseffa Vegnaduzzo camerera — Antonio Bortolotti cameriere con Maria Diana agiata — Francesco Minini possidente con Vittoria Raimondi civile.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell' albo municipale.

Antonio Valentino Pizzecco falegname con Elma Moretti sarta — Luigi Toffolutti battiferro con Anna Pecoraro contadina — Antonio Berghinz macellaio con Elisabetta Bragozzi sarta — Luigi Peressini negoziante con Maria Tonolli casalinga — Dott. Pietro Coceani avvocato con Ermenegilda Bearzi possidente — Epaminonda Ercole capitano contabile con Maria Marini agiata.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

MIRACOLO

Come negare i veri miracoli che fanno quotidianamente sotto i nostri occhi i Confetti Costanzi? Chi ha interesse di convincersene vegga in 4.a pagina l'interessante avviso col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio
trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

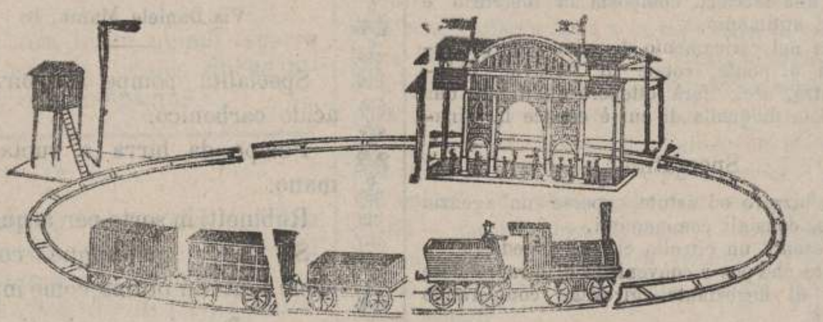
Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

Grande Progresso



Grande Progresso

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor **Domenico Bertaccini** e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, cioè

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor **Domenico** ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e allegerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i **nuovi treni elettrici** si trovano in vendita a prezzi eccezionalissimi, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor **Domenico Bertaccini**, via Mercatovecchio.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento N. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la **Salute???**

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* **FELICE BISLERI** *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

GLORIA, Liquore stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **ALESSI** in UDINE.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.